

X

ISPETTORIA SAN GIUSEPPE
URUGUAY
Collegio Don Bosco



o obietto di buon cuore
al nostro sacerdote
che conosceva bene
ogni cosa del suo
tempo e della sua
famiglia.

Paysandú, 7 Ottobre 1955
il Lunedì 3 di questo mese di Ottobre alle 8 e 15 ci lasciava
il nostro sacerdote, professo perpetuo

Don GIOVANNI SANCHEZ

di anni 75

Era nato a Santa Rosa (Dipartimento di Canelones), il 24 Giugno 1880, dai piiissimi genitori Cándido e Sandalia Vera, spagnuoli. La sua madre apparteneva alla famiglia del Servo di Dio Mons. Giacinto Vera, primo Vescovo di Montevideo, che speriamo di veder molto presto sugli altari.

Percorsi gli studi elementari alle scuole pubbliche del paese natio, senti la voce del Signore che lo chiamava alla sua Casa, e senza frapporre indugio si recò al nostro aspirandato di Las Piedras, dove fu accolto il 4 Aprile 1892.

Ricevuta la sacra veste dalle mani di Mons. Cagliero e cominciato il noviziato il 6 Gennaio 1896, ed emessa la professione religiosa, fu destinato nel 1898 al Collegio di San Michele della città di Mercedes, dove lavorò indefessamente come maestro fino al 1902; indi fu trasferito a Paysandú, dove trascorse tutto il resto della sua vita salesiana, ora in una ora in altra delle nostre due Case. Prima insegnante e dopo per 18 anni (1905-1923), Consigliere Scolastico in Nostra Signora del Rosario, dopo (1924-1936) maestro e Direttore in Don Bosco, e finalmente (1936-1955) Confessore in uno dei due Collegi. Contemporaneamente esercitava con zelo esemplare il ministero sacerdotale, tanto in città come nelle vaste campagne affidate alla cura dei figli di don Bosco.

Don Sánchez aveva ricevuto da Dio straordinari doni di mente e di cuore; carattere gioiale, spirto arguto, trovava sempre la parola opportuna e colorita che faceva graditissima la sua conversazione; religioso osservante e tipicamente salesiano, forte lavoratore, si attirava le simpatie di quanti l'avvicinavano. I numerosissimi suoi allievi sono unanimi nel testimoniare che, anche nel suo posto d'incaricato, per tanti anni, della disciplina, fu sempre l'uomo della giustizia e dell'equanimità.

Se é vero che le malattie sono la pietra di paragone che fa conoscere le virtù d'una persona, questo nostro Confratello mostró negli ultimi sei anni della sua vita qual tesoro si celasse nell'anima sua.

La paralisi progressiva che prese a tormentarlo non scemó mai la sua tranquillità ed allegria; anzi scherzava dicendo: "Io non sono malato: sono le gambe che non vogliono ubbidir come una volta." Ed era sempre disposto a sobbarcarsi a qualunque fatica fosse compatibile colle sue cadenti forze.

Otto mesi fa, in occasione del suo aureo giubileo sacerdotale, celebró le sue tre ultime Messe e si vide attorniato dai suoi Fratelli, ex-allievi, conoscenti, il che vuol dire da un gran serto di ammiratori. D'allora in poi, non potendo già offrire il Divino Sacrificio, lo si vedeva sgranellare continuamente la corona del Rosario.

E, finito il suo lungo purgatorio terreno, lasciandoci le lezioni della sua virtù, del suo lavoro, della sua inalterabile pazienza, s'incamminó verso il paradiso, dal quale scendeva la voce divina che ripeteva: "Vieni, servo buono e fedele; entra nel gaudio del tuo Signore."

Gli abbiamo resi con immenso affetto gli onori funebri, l'abbiamo accompagnato pregando alla sua ultima dimora, l'abbiamo con-

dotto in trionfo fino a quella tomba dove il suo corpo, così logorato dai patimenti, attende la gloria della risurrezione. Unite ai nostri i vostri fraterni suffragi, e pregate anche perché il Padrone della messe ci mandi operai della tempra del nostro Don Juan Sánchez.

Ricordatevi anche di questa Casa, la prima che portó il nome di Don Bosco, e del vostro affmo. Confratello in C. J.

Sac. Cesare Mario Strada
Direttore

COLEGIO DON BOSCO

Paysandú

Sr. Director del

Colegio

Galle

Review fig. Direttore
Case Capitolare